

Dichiarazione dei Diritti della Laguna di Venezia

La Laguna di Venezia è un ecosistema unico e un bene comune, che si è formato per le azioni congiunte della natura e degli esseri umani. Consapevoli della rilevanza globale che essa ha assunto e del valore intrinseco degli intrecci naturali, sociali e culturali che vi si sono depositati, chiediamo il riconoscimento formale della laguna come persona giuridica attraverso i diritti qui enunciati.

Questa iniziativa, che si fonda sul modello emergente dei diritti della natura ed è basata su precedenti esempi internazionali, è coerente con i più recenti studi di gestione ambientale e promuove un modello integrato che si propone di combinare la salute ecologica e l'emancipazione sociale e culturale con la rappresentanza e la partecipazione ecodemocratica.

1. La Laguna di Venezia come soggetto giuridico dotato di diritti

Le sfide ambientali contemporanee richiedono un superamento degli attuali modelli antropocentrici di gestione del territorio, che si basano su un dualismo natura-cultura ormai antiquato. È necessaria un'evoluzione verso un nuovo modello in grado di valorizzare l'autonomia, la vitalità e le relazioni reciproche di ecosistemi interdipendenti, ciascuno con diritti propri. La Laguna di Venezia, territorio ad alta biodiversità e punto di riferimento culturale, mostra bene la necessità di nuovi schemi di protezione che mantengano in equilibrio l'evoluzione comune e i benefici reciproci del benessere umano e non umano. Tale riequilibrio è fondamentale, in quanto la Laguna di Venezia è un ambiente anfibio caratterizzato dall'intrinseca ibridità di elementi umani ed elementi naturali e i suoi fragili equilibri naturali, artificialmente conservati, sono oggi a rischio.

2. I diritti della natura

La proposta di istituire i diritti della Laguna di Venezia si ispira al movimento globale dei diritti della natura. Il movimento promuove il riconoscimento delle entità naturali – come montagne, fiumi, foreste e zone umide – come entità legali dotate di diritti. In tal modo si può superare la strumentalizzazione della natura e il suo conseguente sfruttamento, promuovendo un sistema che sostiene la coesistenza paritaria e istituzionalizza i valori intrinseci di un mondo “più che umano”, cioè un mondo che vede gli esseri umani solo come una parte di una rete relazionale più grande. Con più di 600 iniziative in oltre 56 paesi del mondo, in continua crescita, i diritti della natura sono il frutto di una rapida evoluzione che rende il diritto ambientale ecocentrico.

3. La Laguna di Venezia e i suoi molteplici significati

Eccezionalità ecologica

Dal punto di vista ecologico, la Laguna di Venezia è il residuo di un vasto pluridelta: una confluenza di vari fiumi del nord-est della penisola italiana. Collegato alle Alpi dai suoi affluenti e al Mare Adriatico dalle tre bocche di porto di Chioggia, Malamocco e Lido, si è formato alla fine dell'ultima era glaciale. La sua forma attuale è il risultato di interventi antropici, a partire dalle diversioni dei flussi idrici dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Piave e Sile dal XIV secolo in poi, fino ad arrivare al più recente sistema MOSE, un insieme di paratoie mobili situate alle bocche di porto destinate a gestire i livelli di marea. Il risultato è un ecosistema unico con abitanti umani e non umani che, però, subiscono pressioni significative da molteplici fonti. Idealmente, il principio da applicare in ogni intervento ingegneristico sulla laguna è quello della sconcerza - dal veneto per “cominciare”, utilizzato dalla

Repubblica di Venezia - secondo cui la costruzione di qualsiasi infrastruttura andava effettuata lentamente, progettando interventi reversibili e adattabili in base alla reazione ecosistemica della laguna stessa.

Complessità sociale e culturale

La Laguna di Venezia ospita una rete di tradizioni politiche, economiche, artistiche e spirituali, ciascuna indissolubilmente legata alle componenti naturali del luogo. Diversi insediamenti umani sono distribuiti sulle coste e su un arcipelago che rappresenta circa l'8% dell'area. La sua identità si è trasformata costantemente sin dalla preistoria. L'UNESCO riconosce Venezia e la sua laguna come «un sito archeologico che respira ancora vita». Proprio a causa del suo fascino globale, la laguna sta affrontando gravi crisi, dovute al declino della popolazione dell'estuario, all'eccessiva dipendenza economica dal turismo e ai problemi di congestione dovuti al traffico - nautico e pedonale. Altre sfide riguardano la privatizzazione e la gentrificazione dello spazio pubblico, i finanziamenti insufficienti per la conservazione urbana e della natura e l'espansione dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione della terraferma.

Quadro giuridico

Dal punto di vista giuridico, la Laguna di Venezia è tutelata da una serie di strumenti che operano a diversi livelli, dal globale al locale. L'area è patrimonio culturale UNESCO dal 1987. Una parte della laguna, Valle Averto, è riconosciuta come «zona umida di importanza internazionale» ai sensi della Convenzione di Ramsar, altre come «siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale» all'interno della Rete Natura 2000. Si aggiungono varie leggi a livello nazionale, regionale, metropolitano, e strumenti di coordinamento tra cui il PALAV (Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana); L'Autorità per la Laguna di Venezia sta accorpando diverse responsabilità; Il Contratto di Area Umida propone un modello di governance partecipata nella Laguna Nord. Questi esempi riflettono una frammentazione dello spazio e delle autorità che genera confusione e possibili conflitti in un contesto in cui la sovrapposizione dei mandati, le inefficienze normative e l'insufficienza di risorse delle strutture di gestione hanno storicamente ostacolato lo sviluppo di programmi di protezione più sistematici.

4. I diritti della Laguna di Venezia

Informati e ispirati da precedenti simili in tutto il mondo, sosteniamo una gestione del territorio basata sui diritti, che riflette l'identità ibrida e unica della Laguna e che sia fondata su considerazioni ecologiche, socioculturali e legali. Con le parole di Italo Calvino, vogliamo riconoscere un luogo che è caratterizzato da «relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato».

Sulla base di un processo partecipativo avviato da chi, individualmente o come gruppo, vuole proteggere la Laguna di Venezia, proponiamo i seguenti diritti:

1. Diritto di essere riconosciuta e rappresentata come persona giuridica davanti alla legge

Riconoscere, integrare e sostenere i cambiamenti nel quadro di una corretta gestione ambientale

2. Diritto all'integrità ecologica, sociale e culturale

Rispettare le componenti naturali, sociali e culturali della Laguna come interdipendenti e inseparabili. Proteggere la sua identità anfibia, unica e mutevole, garantendole tempi di reazione adeguati a fronte di ogni intervento e riconoscendo la sua interconnessione con ecosistemi limitrofi e comunicanti

3. Diritto di co-esistenza, co-evoluzione e co-creazione

Riconoscere la Laguna come un sistema dinamico in cui i processi naturali, sociali e culturali si influenzano reciprocamente, con particolare attenzione alle dinamiche storiche, alle esperienze attuali e agli interessi futuri

4. Diritto alla diversità della convivenza

Sostenere la biodiversità e un'ampia varietà di mezzi di sussistenza e di realtà abitative mediante pratiche inclusive di pianificazione e gestione del territorio

5. Diritto al mantenimento dei flussi e alla permanenza di cicli idrici sani

Salvaguardare la qualità e la quantità dell'acqua in Laguna, prendendosi cura delle strutture acquatiche, terrestri e ibride esistenti

6. Diritto a una gestione economica ecologicamente e socialmente giusta e sostenibile

Incentivare un sistema economico che sia al servizio dei principi enunciati in questa dichiarazione, in opposizione a modelli economici estrattivi e a paradigmi di crescita che depauperano le risorse del territorio

7. Diritto alla partecipazione

Garantire la considerazione eco-democratica degli interessi naturali, sociali e culturali, assicurando un'attenzione strutturale, una rappresentanza dedicata e la protezione dalla marginalizzazione provocata dai modelli sociali, economici e politici inadeguati

8. Diritto all'adattamento, ripristino, riparazione e risarcimento

Impegnarsi per una rigenerazione ecologica e infrastrutturale giusta e sostenibile; riconoscere la laguna come un luogo vivo e resiliente le cui trasformazioni umane devono rispettare la capacità di adattamento dell'ecosistema

5. Parlare per la Laguna: rappresentanza e gestione

La Laguna di Venezia avrà una rappresentanza dinamica ai fini della sua tutela, la cui composizione riflette la necessità di un impegno locale, di un contributo di esperti e di una supervisione indipendente. Il modello, ispirato all'esempio del Mar Menor (Spagna, 2022), propone inoltre rappresentanze specifiche per temi e contingenze particolari, così da sostenere e riflettere l'esistenza dinamica della laguna e rispondere adeguatamente ai problemi peculiari affrontati.

6. Dare vita ai diritti: percorsi di attuazione

Vincolati dalla necessità ecologica e dalla responsabilità sociale e culturale, i diritti della Laguna offrono un approccio globale alla salvaguardia di uno degli ambienti più belli e vulnerabili del mondo. Questo modello di gestione del territorio dovrà essere accompagnato da un coinvolgimento delle associazioni del territorio e da riforme istituzionali adeguate.

I diritti, intesi come relazione che mira a tutelare un ecosistema non umano in un sistema giuridico umano, creano doveri per le comunità che abitano e governano gli spazi lagunari. I diritti della natura non creano contrapposizione fra umanità ed ecosistemi, bensì vogliono ribadire come le due coincidano.

Contatto: idra.acqua@gmail.com

